

IMPEDIAMO L'ASSASSINIO DEL COMPAGNO ALFREDO COSPITO!

CHIUSURA DELLE SEZIONI CARCERARIE 41bis PER TUTTI/E!

La battaglia ingaggiata dal compagno anarchico Alfredo Cospito ha dato avvio ad una mobilitazione di notevoli proporzioni, e a livello internazionale. La sua è stata una dichiarazione di sciopero a oltranza, fino alla morte.

Proprio perché militante rivoluzionario che ama la vita e la libertà, di fronte a questa totale negazione di vita che gli viene imposta con il regime carcerario 41bis, ha deciso di portare la lotta fino all'estremo. Facendone una battaglia per tutti/e, per la causa comune, contro la barbarie di Stato, contro la repressione sotto tutte le sue forme, e per la lotta rivoluzionaria. Una lotta cui ha continuato a contribuire con determinazione pure in questi 10 anni di prigionia già nelle sezioni di alta sicurezza. Ora si sono uniti in questo sciopero della fame altri prigionieri/e anarchici/e: Ivan Alocco, Anna Beniamino, e Juan Sorroche (che ha smesso dopo un mese).

Eguale i/le prigionieri/e delle Brigate Rosse-PCC da 17 anni resistono in questo feroce regime detentivo, rifiutando la resa e la collaborazione che lo Stato vuole estorcere. Nadia Lioce, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, mentre Diana Blefari è stata "suicidata" nel 2009. Infliggere sofferenza per ricattare e ottenere un risultato è esattamente questa la definizione di tortura. Dai tempi della "santa Inquisizione"! E altri/e 16 militanti delle BR sono ancora in sezioni di "alta sicurezza" da 40 anni, sempre perché rifiutano la resa! Questo è quello che avviene nelle carceri italiane. E qui vogliamo soprattutto dire quanto è grande e generosa la resistenza di questi/e prigionieri/e: con la loro vita difendono l'idea rivoluzionaria, sostengono la possibilità e la necessità della rivoluzione nell'interesse di tutto il movimento di classe, del proletariato, dei popoli oppressi. Sono dei combattenti, parte viva e pulsante della tendenza alla liberazione sociale, dalle catene di questo immondo sistema di sfruttamento.

L'escalation repressiva, messa in atto dai governi successivi, arriva al parossismo ora che ci hanno trascinato pure nella spirale di guerre imperialiste. Dall'Ucraina al Medio Oriente, all'Africa, i predoni di sempre, cioè le potenze imperialiste associate nella Nato, invadono, devastano, saccheggiano. E criminalizzano ogni popolo o movimento che resista al loro imperialismo, denigrandoli, mostrificandoli. All'interno operano con lo stesso metodo, siamo arrivati al punto che dei sindacati di base e i comitati di lotta per la casa vengono accusati di essere "associazioni a delinquere" e gli scioperi da loro condotti o le azioni di solidarietà trasformati in reato di "estorsione"! Mentre gruppi rivoluzionari e movimenti di resistenza (come il Notav o i migranti) vengono continuamente minacciati con l'imputazione di "terrorismo".

La storia ha dimostrato, e dimostra, che le stragi, il terrorismo sono praticati dagli Stati, è nella loro logica di dominio, sociale e coloniale. I movimenti rivoluzionari proletari, invece, praticano la lotta armata contro le istituzioni dominanti e le élite dello sfruttamento. E così è nel caso degli anarchici oggi al centro di questo accanimento repressivo. Vengono accusati di "strage politica" per delle azioni di danneggiamento di strutture statali, senza il minimo ferimento. Condannati per ciò dallo Stato che le stragi le ha fatte davvero, causando la maggior parte di morti e feriti degli "anni di piombo"(stazione di Bologna, ecc) e, naturalmente, nella completa impunità dei suoi sgherri e generali.

Al di là delle differenze, non si tratta di parteggiare per la Federazione Anarchica Informale o per le Brigate Rosse, dobbiamo riconoscere che esse sono parte viva e coraggiosa del nostro campo proletario. La lotta rivoluzionaria sarà sempre necessaria, pur con tempi e modi diversi, per arrivare all'orizzonte della liberazione sociale, scardinando le catene di questo sistema marcio e criminale. Quindi solidarietà a tutti/e resistenti/e colpiti dalla repressione e così ai/alle rivoluzionari/e sottoposti a quella più feroce del 41bis e dell'ergastolo ostativo (effettivo).

Da settimane le iniziative solidali sono moltissime, in tante città, anche europee e nel mondo. Infatti la portata di questa lotta è pure internazionalista, collegandosi ad altre lotte in corso da parte di prigionieri rivoluzionari, dalla Grecia alla Turchia, dall'Egitto all'India, e altre ancora. Al loro imperialismo opponiamo il nostro Internazionalismo!

Partecipiamo a questa settimana decisiva per le nuove sentenze contro Alfredo Cospito e prepariamo una scadenza internazionale il sabato 17 dicembre

FRONTE UNITO DI CLASSE CONTRO TUTTE LE REPRESSIONI! SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE PER LA RIVOLUZIONE!

*Soccorso Rosso Internazionale - Comitato di Lotta Quadraro/Nido di Vespe
Comitato di Lotta Villa Gordiani - Comitato di Lotta Viterbo
Classe contro Classe*

3 dicembre 2022

